UNIVAQ: SCONTRO TRA MASCITELLI (IDV) E TIBERTI, UNO CHIEDE LA CACCIATA DA CDA, L'ALTRO QUERELA

23 Maggio 2012



L'AQUILA – Battaglia legale tra il professore della facoltà di Medicina dell'Università dell'Aquila Sergio Tiberti e il senatore abruzzese dell'Italia dei valori Alfonso Mascitelli, denunciato per diffamazione dopo aver chiesto la rimozione del docente dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo.

Mascitelli ha chiesto di avvalersi dell'immunità parlamentare, il giudice per le indagini preliminari dovrà decidere se concederla, archiviando il procedimento, o se opporsi, trasmettendo gli atti a palazzo Madama per la deliberazione su questo aspetto.

Il senatore è anche il segretario regionale dell'Idv, partito dello storico avversario di Tiberti, il rettore dell'Ateneo aquilano Ferdinando Di Orio, citato in alcuni atti di questa inchiesta, e che in passato è stato anche chiacchierato come possibile candidato sindaco in quota dipietrista. Di Orio è già coinvolto in altre vicende giudiziarie, tra cui quella relativa agli affitti degli immobili reperiti per ospitare le sedi universitarie dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

LA DENUNCIA DI TIBERTI
A causare la denuncia di Tiberti, sporta nel maggio 2011, è stata l'interrogazione parlamentare rivolta il 22 dicembre 2010 all'allora ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini in cui Mascitelli chiedeva la revoca del docente dal Consiglio d'amministrazione dell'ateneo.

Secondo il legale di Tiberti, l'avvocato Felice Cantaro, nell'istanza sarebbero contenute "falsità e diffamazioni".

Alla richiesta di archiviazione di questo procedimento da parte del pubblico ministero il legale del prof ha fatto opposizione e nei giorni scorsi accusa e difesa hanno esposto le loro ragioni davanti al gip di Roma Barbara Callari.

"Da parte nostra – spiega Cantaro – abbiamo ribadito che il senatore non si può fare scudo dell'immunità perché non si tratta secondo noi di opinioni bensì di affermazioni false e diffamatorie".

L'articolo 68 della Costituzione prevede invece l'immunità per i parlamentari sulle opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'INTERROGAZIONE DI MASCITELLI
Come si legge dall'interrogazione, consultabile nella banca dati del sito web del Senato, sono due le rimostranze alla base dell'istanza fatta al ministro dal dipietrista.

La prima si basa sulla denuncia per il reato di concussione sporta nel 2009 da Tiberti contro Di Orio, procedimento per il quale, riporta Mascitelli nell'interrogazione, il pubblico ministero della procura di Roma "ha già fatto richiesta di archiviazione, rilevando l'inconsistenza delle accuse".

“Un’affermazione falsissima – ribatte l’avvocato Cantaro – non c’è stata alcuna archiviazione, le indagini sono ancora in corso”.

Come seconda motivazione a sostegno della richiesta di Mascitelli di revocare Tiberti dal Cda, l’esponente Idv ha presentato al ministro Gelmini un’altra denuncia, questa volta a parti invertite: l’aveva fatta il rettore alla procura della Repubblica dell’Aquila e alla procura della Corte dei conti nei confronti del professore di Medicina.

Secondo Di Orio, “nel suo ruolo di direttore del Centro interdipartimentale di epidemiologia e programmazione sanitaria”, Tiberti aveva leso “l’immagine dell’ateneo aquilano, autorizzando il pagamento di fattura per acquisto libri a società svolgente attività di consulenza, utilizzando impropriamente e senza previa autorizzazione lo stemma e la denominazione dell’ateneo aquilano nei libri acquistati, plagiando e contraffacendo il contenuto di tali libri”.

Ma per il legale di Tiberti, anche questa affermazione sarebbe falsa e diffamatoria. “Il parlamentare non ha specificato che il gip ha archiviato il caso dopo la richiesta da parte del pm”, spiega Cantaro.

Il gip deciderà nei prossimi giorni se accogliere o meno la richiesta di immunità per il senatore Mascitelli. Se non sarà d’accordo, gli atti saranno spediti al Senato per l’eventuale autorizzazione, altrimenti verrà chiesta l’archiviazione del caso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli